

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

**LAZIO** Sette Avenire

GIOVANI

**Per tessere e vivere relazioni nuove**  
 In occasione della Giornata mondiale della gioventù diocesana, che per la prima volta quest'anno si celebra oggi, nella solennità di Cristo Re dell'Universo, l'equipe del servizio diocesano per la Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, ha preparato un momento di incontro e condivisione tra una rappresentanza degli educatori impegnati negli otto vicariati territoriali della diocesi. Il programma prevede una passeggiata lunga intorno al lago Albano, preceduta dalla Messa. Il cammino sarà intervallato da momenti di preghiera e riflessione: un'occasione per costruire relazioni tra gli educatori e gli animatori impegnati in diverse realtà territoriali. In caso di maltempo, il programma si svolgerà in altra data. Il tema riprenderà quello del messaggio scelto da papa Francesco per la Gmg "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!" (cfr. At 26,16).

Oggi, nella Domenica di Cristo Re la Chiesa di Albano ricorda e celebra la Giornata diocesana del Seminario

## Una comunità segno della fede e della speranza

DI GIOVANNI SALSANO

Il Seminario diocesano come "segno e speranza" per la Chiesa di Albano. È così che il rettore, don Gabriele D'Annibale, inquadra il seminario vescovile presentando la Giornata diocesana per il seminario, che la diocesi albanese celebra oggi, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo. Istituito nel 1628, quando era cardinale vescovo Carlo Emanuele Pio di Savoia, ad Albano il seminario diocesano rimase attivo fino al 1921 per essere poi riaperto nel 1949 con il nome di "Pontificio seminario interdiocesano Pio XII".

Oggi rappresenta sì l'edificio concreto, in cui diversi giovani, accompagnati da alcuni sacerdoti, si preparano a diventare preti, ma soprattutto è luogo di ricerca e discernimento, incontro e comunità. «Mentre ero alla ricerca di un libro in biblioteca - dice don Gabriele D'Annibale - ho notato che da uno dei diversi testi usciva una brochure illustrativa del seminario diocesano dal titolo "Segno e Speranza della Chiesa di Albano". Quella affermazione mi ha fatto riflettere e mi sono domandato quali fossero le realtà chiamate a essere segno e testimonianza per una diocesi. Quali dovrebbero stare a cuore ad una Chiesa particolare? Sarebbe simpatico porre questa domanda ai fedeli delle parrocchie e probabilmente avremmo

risposte molteplici e molto variegata. Credo che il Seminario diocesano sia anzitutto un segno dove condividere la vita a partire dalla propria esperienza personale per poi aprirsi agli altri». Più che un luogo, dunque, è una casa dove attualmente vive un gruppo di sacerdoti e alcune religiose dedite alla formazione dei seminaristi che, prima ancora di trasmettere nozioni teologiche, testimoniano con la loro esistenza il tesoro del Vangelo insieme alla passione e all'amore per la gente loro affidata. «È davvero bello - prosegue il rettore - vedere come chi ha parecchi anni di esperienza nel ministero si fa compagno di viaggio di coloro che intraprendo-

no il cammino vocazionale, oppure di quei sacerdoti più giovani che si buttano nella pastorale e si confrontano con il prete "adulto", contraddistinto dalla saggezza e dalla maturità nel saper affrontare alcune situazioni». Per tanti sacerdoti della diocesi di Albano, poi, il Seminario racchiude i ricordi giovanili, la formazione e la preparazione immediata all'ordinazione presbiterale, la partenza per il primo ministero in una parrocchia e tante altre esperienze che restano nella memoria e alle quali si torna volentieri con il trascorrere degli anni. «Il Seminario - aggiunge don Gabriele D'Annibale - è anche garanzia che il Si-



Il Seminario vescovile di Albano

gnore non farà mancare alla Sua Chiesa sacerdoti secondo il suo cuore che attraverso la Parola, l'Eucaristia, la cura pastorale, l'accompagnamento dei cammini di fede vivono in mezzo al Suo popolo come fratelli e compagni di viaggio. Sono convinto che tra le molte cose che in una diocesi devono stare a cuore a tutti, non può mancare il Seminario perché fa sì che la nostra Chiesa continui ad essere grembo generativo di fede e segno di speranza. È compito di tutti, e non solo del vescovo e dei sacerdoti, permettere che la voce del Signore possa raggiungere i giovani senza paura di testimoniargli che una vita donata è pienamente riuscita». Diventa dunque una responsabilità condivisa di tutte le comunità sostenere i seminaristi (anche economicamente, con le offerte raccolte oggi) e pregare per le vocazioni al sacerdozio. «In questa domenica allora - conclude il rettore del Seminario - non manchi il ricordo particolare al Seminario, che vuole essere casa e palestra per discernere la chiamata di coloro che si mettono a servizio dell'umanità. Sosteniamo con la preghiera i seminaristi e il giovane diacono in cammino verso l'ordine sacro del presbiterato. In questa giornata infine sarebbe davvero bello se ogni fedele, adulto nella fede, chiedesse al Signore la grazia di essere "chiamante" camminando accanto ai giovani e accompagnandoli a scelte importanti».

### CRISTO RE

#### I testi per le celebrazioni

Nella giornata di oggi, la Chiesa di Albano celebra sia la Giornata diocesana del Seminario che la Giornata mondiale della gioventù diocesana. Per tale occasione il servizio diocesano di Pastorale giovanile e i seminaristi della Chiesa di Albano hanno proposto e condiviso con le comunità parrocchiali del materiale utile a vivere entrambi gli appuntamenti nel corso delle celebrazioni eucaristiche. In partico-

lare, sono stati scritti e proposti sia le preghiere dei fedeli per la Domenica di Cristo Re, sia uno schema per organizzare un momento di preghiera per i Seminaristi e le vocazioni al sacerdozio. Infine, è stato nuovamente condiviso il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della gioventù 2021, da poter proporre e consegnare ai giovani delle comunità parrocchiali. Il materiale è disponibile su [www.diocesialbano.it](http://www.diocesialbano.it).

### «In Lui era la vita», pubblicata online la nuova lectio del cammino vocazionale

Sul tema "In Lui era la vita", è stato pubblicato venerdì 12 novembre il secondo incontro di preghiera dell'itinerario di preghiera proposto dalle sorelle Clarisse di Albano, in collaborazione con don Alessandro Mancini, direttore del Centro diocesano per le vocazioni, sul tema "La luce splende nelle tenebre". Il materiale, testi e video, è disponibile sul sito [www.clarissealbano.it](http://www.clarissealbano.it) o sul canale Youtube delle stesse religiose. Ad accompagnare la riflessione è stato il brano evangelico della guarigione della donna affetta da perdite di sangue e della risurrezione della figlia di Giairo, un passo che rivela che ogni contatto di Gesù è una rinascita. «In questo anno e mezzo - ha detto don Alessandro Mancini - abbiamo riscoperto una verità fondamentale che spesso facciamo di tutto per dimenticare: la nostra natura per fragilità e caducità. Forse questo ci ha destabilizzato. Credo però che abbiamo bisogno di guardare anco-

ra a quanto è successo e sta succedendo, senza chiasso, senza paura, con uno sguardo di fede, nella pace dello Spirito, nella Parola del Signore. In questo senso ci viene incontro questo brano, che presenta ben due segni miracolosi di Gesù: sebbene siano situazioni completamente diverse, hanno in comune alcune cose importanti. Prima di tutto la fede in Gesù. Se la vita è Gesù Cristo nessuno è perduto, nessuno è veramente caduto, se non tra le braccia della vita». «Proprio in questo tempo - si legge nella riflessione delle Sorelle Clarisse - in cui il sospetto ha contaminato ogni tipo di contatto e le relazioni sono state ferite da distanziamenti e da desolanti quarantene, ci è annunciato con forza un contatto che porta vita, risana e libera. È proprio vero che se nella nostra vita c'è la luce dell'amore riusciamo ad attraversare le tenebre di tanti problemi e di qualsiasi malattia».

Alessandro Paone



### L'INCONTRO

#### Lavorare insieme sulla formazione per accompagnare i centri missionari

Lunedì scorso, in seminario ad Albano, si è svolto un primo incontro, di saluto e conoscenza, del vescovo Vincenzo Viva, presidente della Commissione regionale per l'Evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese della Cel, e i direttori e rappresentanti dei centri missionari diocesani del Lazio (in foto). «Nell'incontro - ha detto monsignor Viva - i presenti hanno illustrato le loro realtà e le attività degli uffici. Principalmente è emerso il bisogno di individuare e accompagnare dei percorsi di formazione». Erano presenti i delegati delle diocesi di Roma, Civitavecchia, Civita Castellana, Rieti, Porto Santa Rufina, Albano, Velletri-Segni, Sora, Latina e Gaeta, insieme a don Mariano Salpinone, incaricato regionale nella stessa commissione.

### LA MESSA

#### «Orientati verso Gesù Cristo»

«Noi non siamo orientati verso una fine, ma siamo orientati verso un fine, il fine, che è l'incontro con Gesù Cristo, il nostro liberatore, il nostro redentore, colui che dà senso e pienezza a tutte le cose». Lo ha detto domenica scorsa il vescovo di Albano, Vincenzo Viva nel corso dell'omelia nella Messa per la Giornata mondiale dei poveri, celebrata ad Anzio presso la parrocchia del Sacro Cuore, sede del "Centro don Orione". «Mettere i poveri al centro della nostra attenzione come Chiesa - ha proseguito monsignor Viva - non vuol dire solo imporsi un gesto di carità in più. No, mettere i poveri al centro i poveri nel nostro pensare, nel nostro essere chiesa, significa permettere a Gesù di venire incontro a noi già adesso». Al termine della celebrazione, il vescovo ha incontrato i rappresentanti, gli operatori e alcuni ospiti delle strutture di accoglienza e delle Opere segno della diocesi di Albano.

## Esperienza al servizio della Chiesa



Padre Norton e il vescovo Viva

Padre Timothy Norton, 63 anni nato a Sidney, sacerdote della Società del Verbo Divino, dal 2014 responsabile per la formazione e direttore del "Centro Ad Gentes" di Nemi, è stato nominato da papa Francesco vescovo ausiliare dell'arcidiocesi metropolitana di Brisbane, in Australia. A padre Norton, che è stato anche superiore provinciale della Società del Verbo Divino in Australia, è stata assegnata la sede titolare di Madauro. Tra i primi ad esprimere gioia e vicinanza nella preghiera a padre Norton è stato il vescovo di Albano Vincenzo Viva, perché impegnato con i sacerdoti del presbiterio diocesano negli esercizi spirituali proprio presso il centro dei padri Verbiti a Nemi. «Avevo conosciuto Padre Tim - ha detto monsignor Viva - in questi ultimi anni durante il mio servizio al Collegio Urbano, ammirando il

suo impegno per la formazione permanente delle religiose e dei presbiteri, specialmente nell'ambito del dialogo interculturale e della collaborazione pastorale tra sacerdoti e consacrate, che rappresentano grandi sfide anche per tutte le comunità ecclesiali dei nostri tempi. Egli saprà portare sicuramente questa bella esperienza e il suo slancio missionario nella diocesi di Brisbane in Australia». Nell'occasione, monsignor Viva ha voluto ringraziare padre Norton e tutta la comunità dei missionari Verbiti: «Per il servizio che rendono - ha sottolineato il vescovo Viva - a tanti gruppi ecclesiali con la casa "Ad Gentes" che è un importante punto di riferimento nel territorio della diocesi di Albano per la formazione spirituale, l'aggiornamento pastorale e l'accoglienza di iniziative formative per sacerdoti, religiosi e laici». (G.Sal.)

### LA RICORRENZA

#### Accanto alle vittime d'abuso, nelle opere e con la preghiera

Giovedì scorso, istituita dal Consiglio permanente della Cei, è stata celebrata la prima Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. L'appuntamento è stato pensato in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, istituita dal Consiglio d'Europa, ed ha rappresentato un segno del graduale, ma deciso impegno da parte della Chiesa a combattere la piaga degli abusi di potere, di coscienza e sessuali e a creare una cultura di cura e responsabilità verso i più piccoli e vulnerabili. Nella diocesi di Albano, dal 2019, è attivo il Servizio diocesano per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili, a cui ci si può rivolgere sia per organizzare incontri di sensibilizzazione e formazione sul tema, sia per un confronto o una segnalazione di eventuali abusi (di potere, di coscienza, sessuali) da parte di chierici o persone consacrate verso i più piccoli. Per potersi avvalere del servizio, occorre contattare lo sportello inviando una email all'indirizzo [tutela@diocesialbano.it](mailto:tutela@diocesialbano.it) e, una volta avvenuto il contatto, potrà essere fissato un appuntamento per l'ascolto. «Papa Francesco - dice Suor Grazia Vittigni, referente diocesano del Servizio per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili - apre la Lettera del 20 agosto 2018 al Popolo di Dio, e dunque a tutti noi, con una citazione di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi: "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme". E continua: "Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità". Questa giornata ben si inserisce all'interno del cammino sinodale a cui è chiamata tutta la Chiesa».

Infatti, sulla triste realtà degli abusi si esprime con chiarezza anche il documento preparatorio del Sinodo in cui si legge: «In particolare non possiamo dimenticare la sofferenza vissuta da minori e persone vulnerabili "a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate". Siamo continuamente interpellati "come Popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito": per troppo tempo quello delle vittime è stato un grido che la Chiesa non ha saputo ascoltare a sufficienza. Si tratta di ferite profonde, che difficilmente si rimarginano, per le quali non si chiederà mai abbastanza perdono e che costituiscono ostacoli, talvolta imponenti, a procedere nella direzione del "camminare insieme". La Chiesa tutta è chiamata a fare i conti con il peso di una cultura impregnata di clericalismo, che eredita dalla sua storia, e di forme di esercizio dell'autorità su cui si innestano i diversi tipi di abuso (di potere, economici, di coscienza, sessuali). È impensabile "una conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio": insieme chiediamo al Signore "la grazia della conversione e l'unzione interiore per poter esprimere, davanti a questi crimini di abuso, il nostro pentimento e la nostra decisione di lottare con coraggio"».

Valentina Lucidi